

“RELAZIONE PROGRAMMATICA ANNO 2026 DEL CONSIGLIO TERRITORIALE DELL'UNIONE ITALIANA DEI CIECHI E DEGLI IPOVEDENTI ETS APS DI BARI.

"Un obiettivo senza un piano è solo un desiderio." - Antoine de Saint-Exupéry

Quanti di noi possono descrivere il proprio futuro serenamente con un programma ben definito e categorico? In realtà pochi. Per contro, invece, la moltitudine degli uomini afferma di avere ben chiari desideri e programmi. È difficile, infatti, confrontarsi con persone che non abbiano mai inseguito un desiderio o un'illusione, programmato un percorso che abbia come meta il coronamento di un sogno. Il futuro è un'incognita con deviazioni programmate, ma se hai un obiettivo devi avere anche un piano per realizzarlo, altrimenti resta solo un desiderio.

Noi abbiamo tanti obiettivi che ci inseguono da anni e anni: solo per alcuni di essi abbiamo definito un piano che ci ha aiutato a raggiungere la meta, altri, al momento, sono ancora desideri, ma si sa che il futuro lo si costruisce a piccoli passi e noi, ogni anno, ne compiamo alcuni lasciando orme ben precise del nostro passaggio.

Questo Consiglio, nel 2026, sarà già operativo da un anno e avrà già delineato le linee guida del proprio lavoro e, come sempre, la speranza è quella che avrà capacità di discernere fra vero e non vero, fra reale e apparente, falso e astratto, per ottenere sempre e comunque il meglio per la nostra associazione.

ORGANIZZAZIONE

Il lavoro di squadra resta la linea guida principale. Il lavoro condiviso dà maggiore soddisfazione oltre a rendere più forte il gruppo stesso. I settori di lavoro saranno ormai operativi e ben delineati e perciò nutriamo la netta speranza che, diversamente dal passato, possano recuperare vitalità e progettualità. In tal senso la volontà è ben orientata su tale possibilità.

Una speranza particolare ci viene dai giovani. Abbiamo lavorato per ricostituire il gruppo giovani. E' fondamentale che i ragazzi imparino a conoscere la valenza dell'Unione, è importante che si confrontino per avviare quel meraviglioso dialogo che porta al confronto delle idee e alla creazione di progetti. I giovani sono matite colorate in grado di partorire importanti idee ma hanno bisogno di imparare da chi ha maggiore esperienza per fare in modo che quei colori non si trasformino in mera grigia grafite. Ad un certo punto del proprio percorso di vita bisogna lasciare la spensieratezza del ragazzo per lasciare spazio all'uomo maturo di domani.

Ci impegneremo per:

1)-ampliare la campagna di reperimento soci per allargare ulteriormente la base associativa. Questo sarà perentorio per due ordini di ragioni: i numeri fanno la differenza nel confronto con le istituzioni e arrivare a un numero sempre maggiore di non vedenti vuol dire aiutare più persone. Allo scopo servirà riprendere a organizzare con sistematicità gli incontri con la base associativa nelle rappresentanze comunali, con i rappresentanti locali e i responsabili dei settori di lavoro. Favorendo quello scambio esperienziale indispensabile per far sì che si operi al massimo per il bene degli associati e dei ciechi del territorio.

Il programma non si discosta dal passato, di fatto è quello che serve all'Unione per crescere e far crescere, ma richiede davvero un maggiore impegno da parte di tutti: se si lavora solo in tre o quattro persone, non si può pretendere di attuare per davvero tutto questo!

2)-Promuovere il lavoro dei ciechi e la loro professionalità vigilando soprattutto sulle opportunità fornite dalle pubbliche amministrazioni e dai privati. In tal senso, già quest'anno abbiamo intensificato i contatti con i centri per l'impiego, con l'ispettorato del lavoro per far fronte alle numerose iscrizioni nella lista dei centralinisti disoccupati che speriamo siano davvero gli ultimi, dal momento che sbocchi professionali in tal senso non ce ne sono più. Sarebbe davvero tempo di rivedere tutta la strategia occupazionale, creare nuove figure professionali e trasformare la legge 113/85 in un nuovo documento di tutela del diritto al lavoro dei non vedenti.

3)-Affiancare il Messeni nella tutela del suo lavoro e sullo sviluppo delle sue enormi potenzialità vigilando, soprattutto sui tentativi di snaturalizzare il ruolo del Centro eviscerando la sua vocazione naturale di formazione e tutela dei soggetti non vedenti e non vedenti pluriminorati.

4) - Promuovere la cultura della prevenzione della cecità sollecitando la collaborazione delle istituzioni locali competenti per l'approvazione del progetto a ciò finalizzato.

5)-Pianificare le attività con la Città Metropolitana di Bari e con i diversi Comuni per chiedere l'attuazione di progetti che, in concreto, permettano di favorire sport, cultura e aggregazione.

6)-Collaborare con la nostra rete di sempre, quella che realmente ci sostiene e affianca fattivamente: l'IRIFOR, l'UNIVOC, l'ASD UIC Bari, la Cooperativa "Vitantonio Zito", la Federazione pro Ciechi, la Cooperativa "Nicolodi" e tutte le organizzazioni che a vario titolo operano per il benessere dei ciechi.

7)- Far crescere la rete di sostegno offerta ai nostri associati con l'ausilio dei volontari del Servizio civile universale e con il prezioso lavoro delle rappresentanze comunali presenti anche nelle zone più remote della terra di Bari. In tal senso sarà impegno di questo Consiglio investire economicamente anche in prima persona nelle attività di ripristino della sede di rappresentanza di Corato oltre che della nuova sede di Altamura.

AUTOFINANZIAMENTO.

Inventare opportunità di finanziamento non è semplice ben sapendo che gli spazi di manovra sono abbastanza risicati. Un'opportunità potrebbe essere costituita dai progetti PRO.V.I. che potrebbero essere sviluppati in prima persona dall'UICI mentre, fino ad oggi, abbiamo solo collaborato alla raccolta dati. Intensificare ulteriormente la campagna per la raccolta del 5 per mille è invece un impegno che dobbiamo assumere tutti in maniera fattiva e seria perché può portare a buoni risultati. In ultima analisi, sebbene con riluttanza, non si può scartare l'idea di attuare una lotteria che, come già accaduto in passato, porti a ottenere importanti risorse economiche.

ISTRUZIONE. L'offerta formativa in molti casi è davvero povera, così come povero è il mercato del lavoro. Se è un dato di fatto l'alto indice di disoccupazione in tutte le realtà sociali, a maggior ragione lo è nel settore della disabilità. Il mercato del lavoro pretende grandi abilità e prestazioni che senza una buona preparazione di base è facile disattendere. Per i ragazzi studiare è l'unico sistema per essere competitivi e pronti. Per tutelare questo diritto la nostra commissione istruzione sarà presente nelle scuole con gli esperti, i tifloghi, gli assistenti, gli operatori specializzati nel sostegno ai ciechi, sempre attenti a vigilare anche su chi gestisce le attività specialistiche scolastiche ed extrascolastiche affinché lo facciano con criterio e oculatezza.

In collaborazione con il Messeni e con il Centro di consulenza tiflodidattica della Federazione Pro ciechi di Rutigliano cercheremo di proporre soprattutto presso le stesse scuole primarie, attività laboratoriali, atte a far conoscere i sussidi didattici e tecnologici e a promuovere l'apprendimento del metodo di scrittura e lettura Braille.

-Attraverso **l'IRI.FO.R.** (Istituto per la Ricerca, la Formazione e la Riabilitazione) riproporremo i corsi di aggiornamento riservati agli operatori scolastici e a tutti coloro che a vario titolo interagiscono con gli studenti non vedenti, ipovedenti e non vedenti pluriminorati. Aderiremo senz'altro alle offerte progettuali della sede Centrale IRIFOR attraverso i bandi che saranno pubblicati.

-Collaboreremo con il **Centro Messeni** per quel che attiene i servizi di consulenza per le famiglie e le attività di intervento precoce a favore dei bambini. Ora più che mai vigileremo per far sì che al Messeni non vengano precluse quelle peculiari specificità nei settori di intervento specifici dei non vedenti e dei non vedenti pluriminorati, ma anche di sostegno alle famiglie.

- Come sempre, risponderemo alle necessità degli scolari con i progetti delle attività integrative scolastiche facenti capo alla L.R.14/2011 fornendo operatori domiciliari ma anche riproponendo il corso di musica con studio del pianoforte che rappresenta e rappresenterà sempre uno strumento meraviglioso non solo per il recupero di talune funzionalità ma anche un buon investimento per il futuro lavorativo.

- Sosterremo il diritto dei nostri studenti universitari ad avere assistenza e, cosa ancor più necessaria, posti riservati nei diversi corsi di laurea.

-Attueremo le attività della L.R. 5/2022 rivolta agli adulti non vedenti con minorazioni aggiuntive.

-Un'attività che cercheremo di non trascurare sarà la promozione nelle scuole, attraverso la commissione istruzione ma anche con il supporto dell'ASD UIC Bari, dell'"ascolto": momenti di incontro-dibattito con gli studenti per sensibilizzarli sul problema dell'inclusione sociale, dell'accoglienza del cosiddetto "diverso", sulla comprensione della disabilità e rielaborazione della stessa che deve essere vista non come motivo di blocco ma come opportunità di arricchimento esperienziale e crescita morale.

La nostra società diventa ogni giorno più arida e "povera" moralmente e socialmente. Soprattutto i più giovani stanno dimostrando un distacco totale dai principi di empatia, solidarietà e condivisione. Vigge la regola del più forte e del prepotente. Non è giusto addebitarne la colpa ai canali social. Certi cattivi costumi passano anche dalle famiglie che non possono essere considerate scerve da colpe e responsabilità. Bisogna intervenire, e solo il dialogo può aiutare.

FORMAZIONE PROFESSIONALE E LAVORO. Formazione professionale, oggi è mera utopia. In realtà non esistono sbocchi professionali specifici per non vedenti e di conseguenza non esiste formazione professionale. Abbiamo sempre sostenuto la necessità di distrarre l'attenzione dal centralismo ormai totalmente obsoleto per rivolgere l'attenzione a nuove professionalità e comunque alle leggi di sostegno al

lavoro dei non vedenti che dimostrano continuamente di poter ambire, con la giusta preparazione, a tutte le qualifiche professionali. La tecnologia in questo è un grande sostegno, non di meno, bisogna vigilare per far sì che tutti i bandi di assunzione siano naturalmente aperti anche ai disabili.

La stretta collaborazione con l'ARPAL e con l'Ispettorato del Lavoro per il reperimento di nuove opportunità occupazionali sarà dunque tutelata e incrementata soprattutto per collocare i tanti ragazzi che, avendo superato gli esami di abilitazione al lavoro di centralinista telefonico, hanno rimpinguato la graduatoria dei disoccupati.

PENSIONISTICA – ANZIANI - LIBRO PARLATO. Il segretariato sociale è indubbiamente la più importante delle nostre attività. È il nostro biglietto da visita e garanzia di ascolto e sostegno; la nostra disponibilità è, di fatto, ciò che ci distingue da tante altre organizzazioni ed è la ragione per cui, chi ci contatta, puntualmente torna a trovarci.

Continueremo quindi a garantire questa importante attività che è il primo passo per ampliare il tessuto associativo.

Purtroppo la collaborazione con il Patronato ANMIL si interromperà a dicembre 2025 il che significa che per il prossimo anno si dovrà necessariamente adottare una nuova collaborazione che ci consenta di seguire con attenzione le pratiche pensionistiche dei non vedenti soprattutto in vista della modifica degli attuali protocolli che saranno sostituiti da nuove procedure che risulteranno altamente penalizzanti non solo per i tempi di attesa, che si prolungheranno enormemente, ma anche per le concessioni stesse.

Il settore “Anziani”, il più difficile per via della scarsità di mezzi con cui intervenire, sarà come sempre attenzionato con cura. Il sostegno agli anziani e alle famiglie richiede risorse enormi sia sotto l'aspetto economico, sia sotto l'aspetto dell'offerta professionale e, d'altro canto, si tratta di interventi che purtroppo non rientrano nelle nostre attività istituzionali se non per poche iniziative.

Sarebbe importante, per esempio poter attivare un centro diurno per anziani ma le istituzioni pubbliche rendono pressoché impossibile muoverci in tal senso. Questo è, di fatto, uno di quei “desideri” di cui parlavamo in premessa. Si tratta di opzioni davvero importanti e necessarie ma che per ora non hanno possibilità di sviluppo perché manca l'attore principale, l'interlocutore politico in grado di recepire l'importanza e la valenza sociale di un progetto simile.

-Un aiuto interessante ci arriva dall'impiego dei volontari del Servizio Civile. Grazie al loro impegno abbiamo intensificato, e contiamo di intensificarlo ulteriormente, il servizio di accompagnamento e di ascolto, di supporto agli anziani; la collaborazione per la promozione del “Libro parlato”, il tutorato agli studenti universitari, la collaborazione con l'ASD UIC Bari APS., il supporto per l'accesso ai servizi on line.

-Anche i programmi PRO.VI subiranno importanti rimodulazioni e in tal senso, l'attenzione dell'Unione sarà concentrata sulla possibilità di ottenere l'accreditamento per la presentazione dei progetti stessi.

-Una miriade di altri progetti ci intrigano in modo particolare già da diverso tempo. Uno in particolare rappresenta un sogno ancora in sospenso da diversi anni ma per il quale non intendiamo perdere l'auspicio di realizzazione: parliamo della creazione di un gabinetto oculistico. La nostra sede di Via Q. Sella a Bari, oggi ulteriormente arricchita dalla installazione di un ascensore, potrebbe egregiamente servire allo scopo. Avere un nostro gabinetto oculistico ci consentirebbe di fornire alla cittadinanza un ulteriore servizio.

GIOVANI – SPORT- PARI OPPORTUNITA' E AUTONOMIA. Abbiamo già parlato della importanza di parlare ai giovani, in generale, per promuovere maggiore sensibilità ed empatia nei rapporti sociali. Questi giovani vanno amati e seguiti con cura e attenzione, ma bisogna anche lasciare che sbagliano sperando che dall'errore imparino a fare meglio. Cercheremo di avvicinarli alle “cose” dell'Unione per far sì che si facciano carico della responsabilità di mantenere viva e presente l'UICI che dovrà, per forza di cose, ricadere su di loro nell'immediato futuro.

Oggi i giovani non sono così innamorati dell'Unione e perciò bisogna lavorare per far sì che questo amore cresca e maturi.

Questa speranza potrà concretizzarsi anche attraverso il sostegno allo sport. Da sempre l'Unione sostiene l'ASD UIC BARI e le sue attività sportive e sociali, importantissime per la promozione dell'inclusione sociale e anche per sviluppare nelle coscienze dei partecipanti quei sentimenti di “orgoglio e di appartenenza” a una categoria di persone capaci di rivoltare il mondo e le coscienze.

-Per il settore “donne”, abbiamo sempre asserito che tocca molto relativamente la nostra organizzazione dal momento che riteniamo di non aver mai avuto sentimenti discriminatori nei confronti dell'universo femminile; al contrario abbiamo sempre favorito, e continueremo a farlo, il loro inserimento nella politica associativa così come nel contesto lavorativo. Tuttavia, gli ambienti sociali in generale ma, molto spesso, quelli famigliari, risultano essere altamente discriminatori e preclusivi per le donne. Non è una novità che le donne vengano maltrattate in famiglia – i fatti di cronaca non ci danno tregua – ed è vero che le donne disabili lo sono forse

anche di più. Ci auguriamo che il coordinamento del settore riesca, con le proprie attività, a cogliere l'importanza e la necessità di stimolare nelle donne non vedenti una matura coscienza di se e delle proprie capacità, cominciando ad entrare nelle scuole – il primo ambiente formativo - con iniziative di sensibilizzazione al problema sul quale non è più possibile distogliere lo sguardo.

-Fra le attività che intendiamo ulteriormente incentivare, rientrano quelle legate alla socializzazione e al superamento delle barriere create dall'isolamento. Con il gruppo giovani, l'ASD UIC Bari e "Pari opportunità" ci impegneremo per organizzare feste e passeggiate e gite culturali o semplicemente ludiche al solo scopo di favorire l'incontro e la condivisione.

- Con il supporto della Cooperativa Zito continueremo a favorire l'autonomia personale con le lezioni di orientamento e mobilità supportate economicamente dalla ASL Bari e gestite dalla Città Metropolitana di Bari. Senza distogliere lo sguardo da altre possibilità di intervento.

CONCLUSIONI

"Il futuro influenza il presente tanto quanto il passato." (cit. Friedrich Wilhelm Nietzsche)

"Quando guardo nel futuro, è talmente splendente che mi brucia gli occhi." (cit. Oprah Winfrey).

Citazioni che possono sembrare incompatibili ma che, in realtà, sono una la conseguenza dell'altra.

Il programma di interventi che il nostro Consiglio intende attuare è quello di sempre con le variazioni che di anno in anno si rendono necessarie. Ecco, quindi, che il futuro, con le sue prospettive, con i suoi progetti, con i suoi "desideri", influenza le nostre azioni presenti che devono, per forza di cose, spianare la strada alle azioni future. Lo sguardo sul futuro, perciò, non può che essere radioso perché illuminato dalla grande speranza di vedere realizzate le speranze e i desideri di oggi e di ieri.

Impariamo da ciò, che se anche in passato non abbiamo ottenuto il cento per cento dei successi sperati, abbiamo ancora oggi e domani per raggiungere la meta perché, citando Malcom X, **"Il futuro appartiene a coloro che si preparano per esso oggi."**